



**Giulia Bortolon Guidolin
Laura Schiattone
Valeria Tonioli
Università Ca' Foscari - Venezia**



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



Comune di Venezia



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Obiettivo specifico 2. Integrazione/Migrazione legale – ON 2 – Integrazione- lett. h) Formazione civico linguistica – Servizi sperimentali di formazione linguistica 2018-2021

**PROG-2506 “VOCI: Vivere Oggi Cittadini in Italia.
Percorsi Sperimentali di apprendimento di italiano e di educazione civica”**

**Italiano su misura:
Percorsi per persone vulnerabili
I laboratori per donne vulnerabili**

26 novembre 2021



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Obiettivo specifico 2: Integrazione/Migrazione Legale - ON 2 - Integrazione- lett. h) Formazione civico linguistica - Servizi sperimentali di formazione linguistica 2018-2021

PROGR-2506 "VOCI: Vivere Oggi Cittadini in Italia

Percorsi Sperimentali di apprendimento di italiano e di educazione civica"

CONVEGNO CONCLUSIVO

Le V.O.C.I. del Percorso

**Italiano su misura:
Percorsi per persone vulnerabili
I laboratori per donne vulnerabili**

26 novembre 2021



I laboratori per vulnerabili del progetto FAMI VOICI

- Secondo la definizione della **Commissione Europea** (2020) si definiscono vulnerabili:
- Minori, minori non accompagnati, persone con disabilità, persone anziane, donne in gravidanza, genitori single con bambini minorenni, persone che abbiano subito stupri, o altre gravi forme di violenza psicologica, fisica, sessuale, vittime di tratta.



Aggiornamento dei profili di corsisti vulnerabili

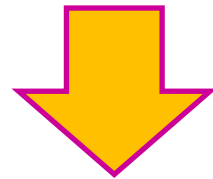
- Dalle indicazioni del Fondo FAMI il Ministero include i migranti adulti che vivono una maggiore fragilità (non solo nell'acquisizione linguistica ma anche nel rivestire i ruoli sociali di cittadini attivi) dovuta a diversi fattori. Si aggiunge la seguente categoria:
 - persone affette da **gravi malattie o disturbi mentali.**

Nel Comune di Venezia si considerano inoltre vulnerabili anche i **genitori o i minori in condizione di isolamento** e a rischio di **emarginazione sociale.**



Obiettivi dei corsi di 40 ore

- a. Acquisire la lingua italiana;
- b. lavorare su specifici obiettivi dei singoli corsisti (sia a livello di abilità sia di contenuto);
- c. lavorare su specifici contenuti (salute, scuola, servizi sociali);
- d. favorire l'oralità;
- e. favorire la creazione di una rete;
- f. lavorare sulla fiducia, autonomia, autostima.



OBIETTIVI LINGUISTICI, SOCIALI -
RELAZIONALI - DI CONTENUTO

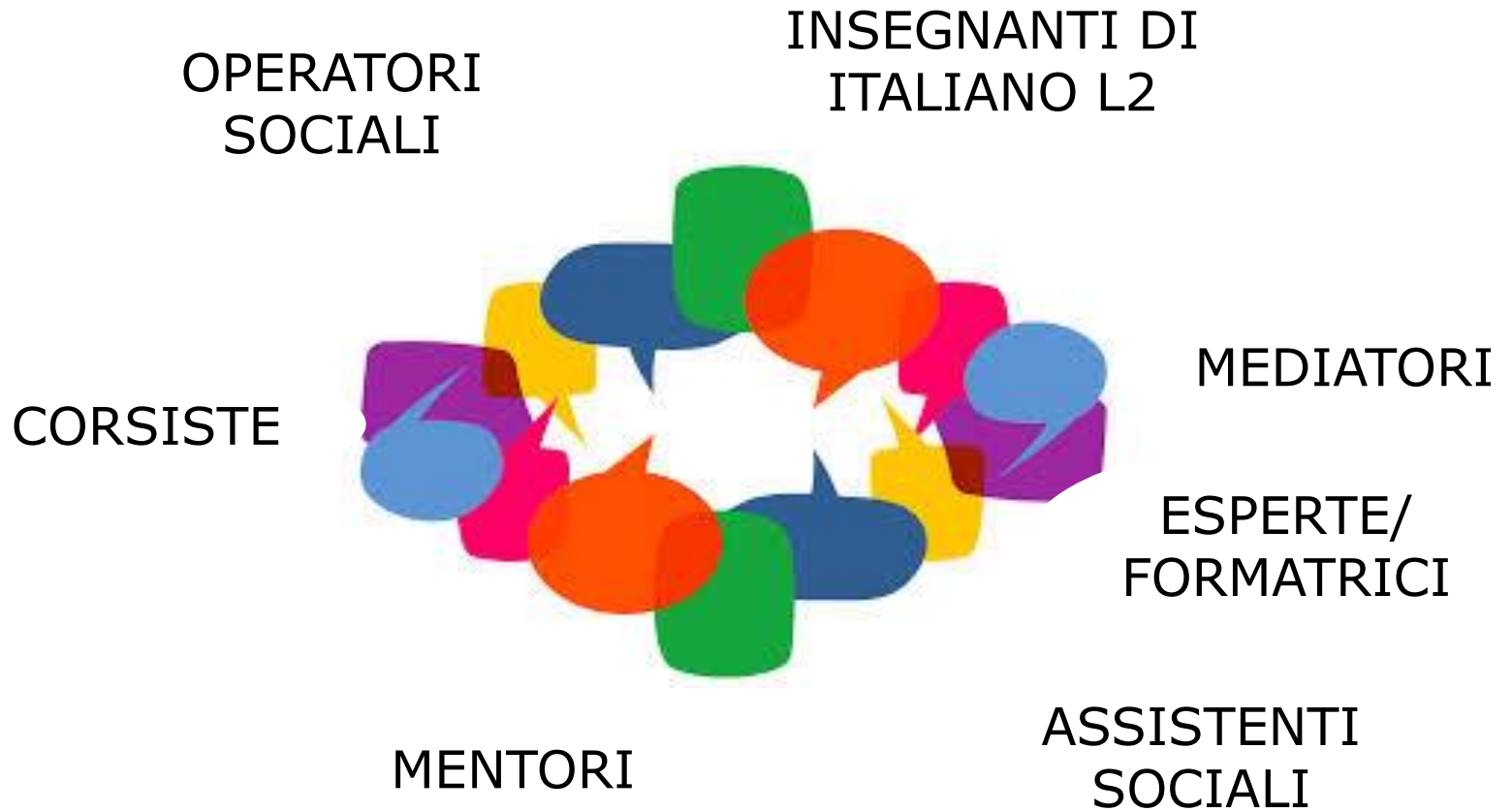


Il test di valutazione iniziale

- Domande in italiano e in L1;
- Presentazione orale in L1 e L2;
- Comprensione scritta e orale (es. Abbinamento parole immagini o completamento di brevi parole o frasi);
- Scrittura sia in L1 che in L2;
- Interazione orale;
- Racconto al passato della giornata precedente;
- Orientamento nel planisfero;
- Indagine sulla scolarità pregressa in L1;
- Raccolta di bisogni e aspettative dal corso in L1.



Persone coinvolte nell'organizzazione e gestione dei corsi per vulnerabili





Il punto di vista degli operatori

“dare anche solo pochi input per stimolare la ragazzina che è stata un anno intero da sola in casa”

“l'importante è lavorare sulla lingua italiana ma anche un minimo sulla socializzazione”

“la signora si affida sempre al cognato o al fratello. La lingua le deve servire per una maggiore autonomia”

“la signora non sa prendere il bus da sola o fare la spesa da sola. Ha poca rete sociale, anche tra bangla”.

“la signora deve stare nel gruppo per vedere che anche altre ce la fanno e ce la può fare anche lei”.

“L'obiettivo un po' di tutte è muoversi più in autonomia anche tra i servizi sociali”.



Il punto di vista delle corsiste

1. Ti è piaciuto il corso? Perché?

“questo corso è stato bellissimo perché lei ha usato delle tecniche diverse e facili per me. Per esempio ha fatto delle cose pratiche e questo mi ha aiutato a ricordare di più. Un giorno tutti insieme siamo andati al mercato”

“mi è piaciuto perché abbiamo fatto piano piano”



Il punto di vista delle corsiste

2. Sei soddisfatta della presenza della mentore nel corso? Perché? Avete usato tanto la vostra lingua durante il corso, vi è piaciuto?

“sì è piaciuto per le cose difficili e mi ricordo meglio le cose es. ‘Ami balo achi’ vuol dire io sto bene. Mi ricordo di più”

“io non parlo molto bene italiano per me più facile così”



Il punto di vista delle corsiste

3. Hai fatto rete con altre donne?

“solo donne nel corso è meglio perché siamo più libere di parlare”

“parlavamo solo durante il corso. Adesso abitiamo tutte molto lontano quindi non possiamo vederci. Dobbiamo fare un corso 5 volte alla settimana. Così si capisce tanto”.



Il punto di vista delle corsiste

4. Come ti è sembrato l'utilizzo dello strumento WhatsApp? Ti ha aiutato? Come?

“sì perché tutte le settimane guardavo cosa avevamo fatto e piano piano potevo guardarlo”

“mi è piaciuto fare i messaggi vocali perché è più facile per me”

“tutto non lo capivo ma vedere l'immagine e l'audio è stato più facile”



Il punto di vista delle corsiste

5. Ci sono temi che non sono stati trattati e che per voi erano fondamentali?

“capire meglio quali materie studiano a scuola i bambini qua”

“andare dal medico da soli”

“come crescere i bambini qua. Io vedo che è diverso dal Bangladesh”.

Vi piacerebbe fare un corso insieme ai vostri bambini?

“sì, sarebbe meglio così non devo lasciare il bambino a casa”



Il punto di vista delle facilitatrici dei corsi



Formazione specifica

Tra ottobre e dicembre 2019:

Corso di formazione in «**Insegnamento individuale e in piccolo gruppo dell'italiano L2 a soggetti vulnerabili**».

1. Facilitare l'italiano L2 ad apprendenti vulnerabili.
2. Come strutturare una UdA e didattizzare materiale autentico.
3. La lezione individuale, in piccolo gruppo e la CAD: le difficoltà e i punti di forza dei diversi spazi di apprendimento.
4. Le abilità relazionali nella didattica a soggetti vulnerabili.
5. Didattica ad analfabeti e bassamente scolarizzati: dalla abilità orale allo sviluppo della letto-scrittura
6. Workshop conclusivo: progettare un percorso didattico individuale e in piccolo gruppo dell'italiano L2 a soggetti vulnerabili



Supervisione in itinere

I corsi sono stati supervisionati dalle formatrici LabCom:

- Presenza e osservazione in classe e online;
- Organizzazione di incontri tematici di gruppo o individuali per esigenze di un singolo corso;
- Supervisione dei materiali utilizzati;
- Focus group finale.



Il punto di vista delle facilitatrici su formazione e supervisione

1. La **formazione** è stata utile ai fini dell'organizzazione dei corsi a soggetti vulnerabili che avete tenuto? Se sì, in che modo?

«è stata **utile durante la programmazione**, per i suggerimenti sulla metodologia e i materiali.»

«Per **impostare la metodologia** con il gruppo.»

«Molto utile perché ho messo in pratica i consigli, in particolare per quanto riguarda la programmazione, **l'attenzione nella creazione di UdA e nella segmentazione dell'input per i target vulnerabili.**»



2. La **supervisione** in itinere che avete ricevuto vi ha aiutato nella strutturazione e nel proseguimento dei corsi?

«La supervisione continua mi ha aiutata a **vedere il mio lavoro dall'esterno, a capire le problematiche della classe.**»

«E' stata sempre puntuale, interessante e utile, perché ho avuto un **feedback costante.**»

«mi sono sentita parte di un **gruppo di lavoro** e di una **rete** e questo l'hanno sentito anche le corsiste»



Il punto di vista delle facilitatrici sui corsi per vulnerabili: elementi caratterizzanti, obiettivi didattici e metodologia

- un lavoro su più piani, un lavoro **di rete** che:

«ha messo **a proprio agio le corsiste, facendole sentire coperte, curate, coccolate, viste**» e che ha creato a sua volta un **gruppo di lavoro**.

«La rete si è sentita nel modo in cui hanno partecipato»

«chi ha formato i gruppi aveva una visione d'insieme che ha favorito la relazione poi nella classe»





Il punto di vista delle facilitatrici sui corsi per vulnerabili: elementi caratterizzanti, obiettivi didattici e metodologia

- Non solo lingua ma **valore sociale**:
- Spazio di benessere « costruire socialità, relazioni accoglienti »
- Spazio che ha implementato l'autonomia/ **strategie di empowerment**

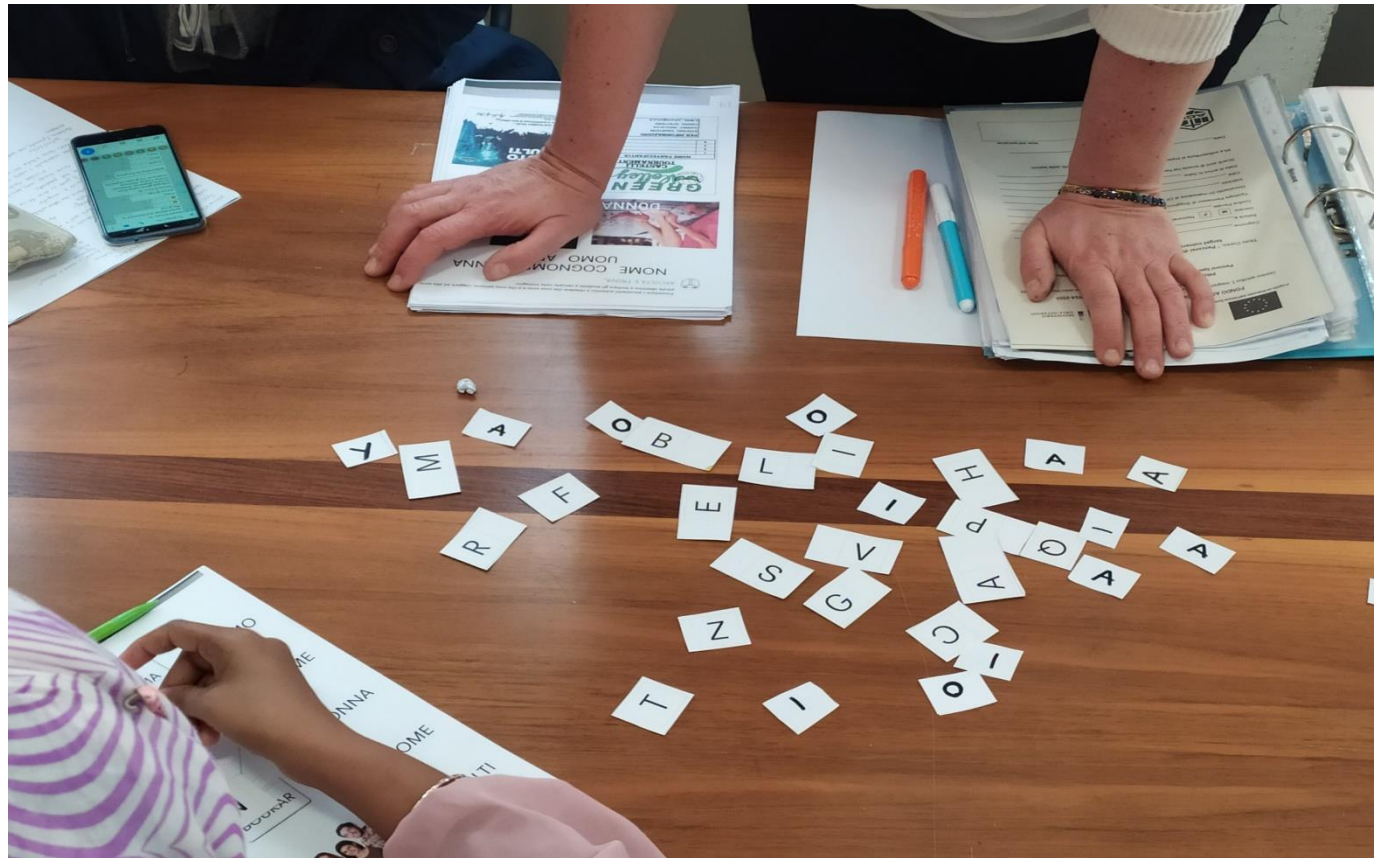
«una corsista mi ha chiesto aiuto per prenotare una visita ginecologica al consultorio»

« una corsista mi ha chiesto di essere accompagnata in un altro corso di italiano per poter proseguire con l'apprendimento linguistico »

«le corsiste hanno portato tematiche *importanti* dentro al corso»



Il punto di vista delle facilitatrici sui corsi per vulnerabili: obiettivi didattici, materiali e input





Il punto di vista delle facilitatrici sugli strumenti La didattica online

Criticità	Aspetti positivi
<ul style="list-style-type: none">- Scarsa consapevolezza rispetto all'utilizzo dello strumento,- Scarsa autonomia rispetto allo strumento,- Mancanza di strumenti (solo smartpone non pc)- Mancanza di contatto/relazione in presenza- Manca la possibilità di proporre attività cinestesiche,- Con livelli linguistici così vulnerabili proposta di attività meno stimolanti.	<ul style="list-style-type: none">- Utilizzo realia (oggetti della casa, es dispensa, frigorifero)- Possibilità di «costruire insieme» virtualmente (cucinare la pasta, le uova il radicchio)- Entrare nell'intimità, mostrarsi nel proprio ambiente di vita quotidiana.- Incontrare l'esigenza di chi non può uscire per motivi di salute- Poter leggere il labiale, vedersi sorridere (senza mascherina)



Il punto di vista delle facilitatrici sulla metodologia Il piccolo gruppo/la lezione one to one

Criticità	Aspetti positivi
<ul style="list-style-type: none">- Didattica ludica e metodologia a mediazione sociale penalizzate,- Se mancano due studentesse cambia la struttura (il piccolo gruppo diviene one to one)- Meno dinamico	<ul style="list-style-type: none">- Possibilità di individualizzare la didattica- Spazio e tempo per seguire tutte in relazione ai singoli tempi di apprendimento- Funzionale al tipo di utenza dei corsi «in una classe più grande sarebbero scomparse»- Relazione stretta tra docente e apprendenti e tra apprendenti.- La relazione è fondamentale nel piccolo gruppo «chi ha formato i gruppi ha avuto buone intuizioni»



Per concludere

Corsi «*coperta*»





Grazie

- giuliabortolon@hotmail.com
- laura.schiattone@unive.it
- valeria.tonioli@unive.it